

## IL COMMENTO

Il direttore del Dipartimento: «La sicurezza dei nostri studenti è troppo importante per pensare che non esista soluzione»

## IL FATTO

I ladri hanno forzato l'auto di una ragazza e si sono impossessati di una borsa che non conteneva nulla di prezioso

# Facoltà di Economia ricominciano i furti

## Poggiofranco, ancora razzie nelle aule e nel parcheggio

**LUCA BARILE**

● Mirano alle auto in sosta, si intrufolano negli uffici, puntano perfino alle aule incustodite. Nell'ex facoltà di Economia, in via Camillo Rosalba, sono ripresi i furti dei tempi peggiori. L'ultimo episodio è stato segnalato l'altro ieri pomeriggio nel parcheggio interno alla struttura, quello dedicato ai ragazzi. Una studentessa ha scoperto che la sua vettura, una Lancia Y, era stata aperta forzando la serratura dello sportello conducente ed era stata portata via una borsa. «Non credevo ai miei occhi quando mi sono accorta che mancava la tracolla - racconta l'interessata, Elena Bruno, 21enne di Adelfia, iscritta al corso di laurea in economia aziendale. Non soltanto mi sembrava impossibile - aggiunge la studentessa - che un fatto del genere fosse accaduto proprio nell'Università, ma ancor più triste è che la borsa rubata conteneva dei medicinali per un parente malato».

Evidentemente, il ladro credeva di trovarvi un contenuto più appetibile. Fatto sta che l'episodio ha fatto scattare nuovamente l'allarme su un fenomeno che periodicamente si manifesta nell'ex facoltà di Economia, oggi sede di due dipartimenti dopo la riorganizzazione dell'intero Ateneo in base alla riforma Gelmini. La studentessa che ha subito il furto ha segnalato l'accaduto alle associazioni studentesche. «Dopo l'ennesimo furto nel parcheggio - commenta Vito Ardito, rappresentante degli studenti nel senato accademico dell'Ateneo, di Azione universitaria - riteniamo necessaria l'implementazione dei sistemi di sicurezza, ad esempio l'installazione di telecamere, misura già adottata in passato per scon-

giurare furti nelle aule». L'ultimo episodio risale a fine agosto scorso, quando fu portato via il computer di un docente da uno studio. «È inammissibile che gli studenti - aggiunge Ardito - già costretti ad utilizzare mezzi propri a causa dell'insufficienza di quelli pubblici, debbano anche difendersi dai vari malintenzionati che agiscono indisturbati nelle sedi didattiche».

Il problema, in tempi di bilancio in rosso, è reperire i fondi necessari per un eventuale potenziamento della vigilanza. A Giurisprudenza, teatro non molto tempo fa di razzie simili, misero addirittura un vigilante armato. L'iniziativa durò pochissimo, a causa del budget risicato. «Sono certo che l'amministrazione centrale provvederà immediatamente con le misure più idonee» commenta Vittorio Dell'Atti, direttore del dipartimento di studi aziendali e giusprivatistici, già preside della facoltà di Economia. «La sicurezza dei nostri studenti - conclude Dell'Atti - è un fatto troppo importante per pensare che non sia possibile una soluzione». Il rischio è che Economia diventi zona franca per i malintenzionati.

